

Campi da sci affollati, ma la maggior parte dei romani resterà in casa con lo spumante... e il televisore

«Scusa, che fai a Capodanno?»

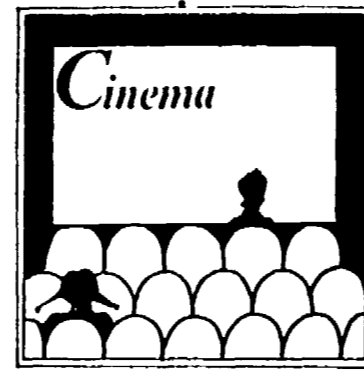
I «botti» sul terrazzo e i nastri incisi con le canzoni degli anni '60 - Il pensionato Armando vorrebbe invitare tutti i parenti in una bella villa in campagna, ma... - Tanto traffico sulle strade consolari ma niente intoppi - Pioviggia in arrivo (ma forse il primo mattino dell'80 ci sarà il sole (così assicurano gli esperti))

Scusa, che fai a Capodanno? Che faccio? Me metto sul terrazzo coi ragazzini e faccio i botti, come sempre...

«A Capodanno tutto nella casa di campagna dei suoceri. Ma non ti sembra una cosa un po' superata, infantile insomma...? Ma quale superata, e poi scusa che io sono venuto a criticare come passi er Capodanno tu? Manco te l'ho chiesto...»

bella casa fuori ce l'ha e ha deciso di passarci questi spaccati del morente 79. Già ieri mattina Roma sembrava più vuota del solito (meglio meno intasata) e sulle consolari il traffico in uscita dalla città era...

Catino, Campo Staffi, Marsia, Campo Felice, Campo Imperatore. Ma durerà così? Pare di no, insomma le cose nelle prossime ore si metteranno al peggio. In questi giorni, di ce il capitano Proia, del servizio meteorologico dell'aeronautica, l'Italia è attraversata da tre perturbazioni...



Al Filmstudio e all'Officina Giottonerie tedesche e americane per gli appassionati di cinema

Finita la festa, gababò lo cinema. Tranne Apocalisse e il malato immaginario, il film per così dire «di Natale» hanno fatto eleccia, soprattutto a Roma. Come al solito, i grandi battage pubblicitari con i titoli ammassati l'uno sull'altro l'uno contro l'altro, le operazioni «formato famiglia» e le promesse di divertimenti ad hoc, tutto è stato vano.

paura così speciale. Male che andava, c'erano i soliti quattro quelli a cui il Natale fa tristezza. Ma per fortuna il Filmstudio e l'Officina, che sono solitamente i più prodighi di iniziative, hanno deciso di cominciare l'anno nuovo con la necessaria grinta. Nel più «storico» cineclub romano si parte subito dal primo gennaio con in più esauriente rassegna del «Nuovo cinema tedesco» che si possa concepire, organizzata come sempre in stretta collaborazione con la Deutsche Bibliothek. Trenta film e ventiquattro

registri in cartellone, nell'arco di un mese. Ecco i primi: martedì e mercoledì, Lavori occasionali di una schiava di Alexander Kluge; giovedì, La morte di Maria; Martedì di Werner Schroeter. All'Officina, invece, esaurito l'intero ciclo dedicato a Buster Keaton si rende quanto opportuno omaggio ad un altro, grandissimo discepolo di Hollywood, F. Enrich Von Stroheim, autore e attore, protagonista di una «personale» finalista cosa possibile dopo la mostra-convegno di Favia «Divi e Divine».

TEATRO CENTRALE VIA CELSA 6 (P.zza del Gesù) Tel. 6797270 - 6785879 LUNEDÌ 31 delle ore 21.15 FIORENZO FIORENTINI presenta «CAPODANNO ROMANO»

RISTORANTE VECCHIA SCOGLIERA FIUMICINO - VIA DEL FARO, 360 VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO CON LO SHOWMAN SILVANO POLIDORI e DISCOTECA

ag PORTE CORAZZATE Via della Balduina, 69 Tel. 62.81.883 (24 ore su 24)

telemercato radio-tv, elettrodomestici, cine foto ORA A 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO ANCHE SENZA CAMBIALI

SI PUÒ CORREGGERE LA VOSTRA SORDITÀ ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO - MAICO - che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli meravigliosi apparecchi di vari modelli.

Stile Fantasia e Fantasia MARIO VECCHI LANTERNE LAMPADARI ACCESSORI PERCAMINETTI ARTICOLI PER L'EDILIZIA

Amaro CIOCARO PAOLUCCI liquori L'amaro che state cercando... E' una antica specialità naturale della SORA - Viale S. DOMENICO - Tel. 81.101

Editori Riuniti Jurij Trifonov Il vecchio Traduzione di Lucetta Negarville «David», pp. 282, L. 4.500



Per i terremotati un San Silvestro in «roulotte»

Il primo Capodanno nelle «roulottes», ma deve essere anche l'ultimo. Per i quasi mille senza-tetto dei paesi reatini distrutti dal terremoto nel novembre scorso, le feste sono stati giorni come gli altri. Giorni come sono abituati a passarli da tre mesi a questa parte: i più fortunati dentro una stanza d'albergo, gli altri in baracche di lamiera. E fuori, sulle montagne reatine la neve è già alta.

stati proprio loro i più colpiti dal sisma - non si sentono soli. La corsa alla solidarietà, che certo ha incontrato non poche difficoltà, non si è fermata. Stanno per arrivare i miliardi stanziati dalla Regione, e presto - speriamo - tutti potranno trovare riparo almeno nei prefabbricati. Le condizioni ci sono tutte insomma, si tratta solo di fare presto, più presto. Le prossime feste i mille senza-tetto le dovranno passare nelle proprie abitazioni.

A Latina e Campoverde «Danza festa» con maratona e lasagne

A Latina - dove vanno svolgendo molteplici iniziative culturali (concerti, attività dedicate alla scuola) - sta prendendo piede (è il caso di dire) un vivace interesse per la danza. Non a caso, del resto, nel cartellone del «Campus Internazionale» figurano, per la prima volta, manifestazioni ballettistiche, con la partecipazione di Liliana Costi. Saranno realizzate tra un po', ma intanto, l'anno si è concluso con una «Danza Festa», articolata in tre manifestazioni: due a Campoverde, una a Latina.

C'era di mezzo Alberto Testa, che è amatore di spettacoli del genere (ricordiamo sempre come un esempio le sue iniziative nei Festival di Spoleto: concerti e maratone di danza), il quale, anche qui, a Latina, con una «maratona» da lui inventata, raccontata e ricordata, ha dato un grosso spettacolo, nonostante il piccolo palcoscenico disponibile a Campoverde (c'è una Scuola di danza, mandata avanti da Anna Cerulli).



Margherita Parrilla e Salvatore Capozzi

Non lo credereste: passando dal romanticismo alla scienza, più che altro, le Sifidi sembravano proprio quegli insetti omonimi, ansiosi di far ballare anche le mandibole. Non per nulla, la danza, come diceva qualcuno, fa anche rima con panza. Le altre due manifestazioni avevano portato ancora a Campoverde e a Latina (Teatro Giacomin) il Gruppo «Danze Rinascimentali», diretto da Barbara Sparti, il Gruppo «Danza-Incontri», diretto da Sandro Vigo, con la partecipazione di Astrid Ascarelli, Alessandra Capozzi, Claudia Zaccari, Raffaele Paganini, Luigi e Piero Martelletta, Mario Marozzi e Mauro Bignozzi (tutti ballatori di prim'ordine), nonché

Così da domani negozi e trasporti

ATAC Domani alle 21 partiranno dai capolinea le ultime corse dei bus ATAC. Poi, più niente fino alle 5.30 del giorno di Capodanno. Da questa ora, infatti, le corse riprenderanno regolarmente, e cioè come in tutti i giorni festivi, su tutte le linee. Se qualcuno vorrà spostarsi per la città nella notte di San Silvestro potrà ricorrere soltanto ai taxi. I radio taxi infatti funzioneranno ininterrottamente come al solito.

TRENI Nulla dovrebbe cambiare negli orari e nei percorsi dei treni. Si spera che i viaggiatori incontreranno poche difficoltà e ritardi. I treni, nei giorni di festa prima e dopo Natale, e, si prevede, per i primi di gennaio sono stati e saranno affollatissimi. Da tempo solo state prenotate tutte le cucelle e i vagoni letto in partenza da Roma per ogni località, senza distinzione fra Nord e Sud, e anche sulle linee per l'estero. Anche il primo gennaio tutto dovrebbe essere normale sulle linee ferroviarie. Alcuni treni locali saranno però soppressi.

JOSI' IL TEMPO - Temperature alle ore 11 di ieri: Roma Nord 9 gradi; Fiumicino 12, Viterbo 6, Latina 11; Frosinone 8; Monte Terminillo -2 (51 cm di neve). Per oggi si prevede sereno con qualche annuvvolamento.

Roma utile ni 4; Monti: via Nazionale 228; Montanaro: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Miliario: piazza P. M. 18; Prati, Trionfale, Primavera: piazza Capoccevia 7; Quadraro: via Tuscolana 80; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlandi 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31, Trieste: via Rocconica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Un pentolone di stranezze

La notte dell'ultimo dell'anno le «stranezze» sono all'ordine del giorno, un cliché quasi obbligato. Tanto che allora la vera stranezza può diventare la normalità, avere cioè fare con ciò che si aspetta. Per il trentottesantatruattogiorno, per cui la festa sarà un semplice brindisi frettoloso. A Capodanno infatti ci sarà anche qualcuno che sarà costretto a lavorare: nei comunisti e nelle carceri di polizia e carabinieri, negli ospedali. Lavoreranno anche i vigili del fuoco. Su un totale di 1200 circa, almeno 250 passeranno la notte nella centrale di via Genova e nelle stazioni periferiche della città. «Lavoro» - dice il comandante Elveno Pastorelli - ce ne sarà senz'altro. Ogni anno in quei due-tre minuti intorno alla mezzanotte dobbiamo fare due, tre o anche quattro uscite. In genere si tratta di gente che è andata a sbattere con la macchina, ma più spesso sono persone che restano ferme mangiando pietardi. E' stato ogni anno così? «Prima era anche peggio. Negli anni compresi tra il '68 e il '72, quando i controlli sugli esplosivi erano meno stretti, le nostre uscite a Capodanno erano anche dieci, undici nel giro di pochi minuti. Ma adesso va meglio. Domani notte resteranno ai loro tavoli